

**E91 - Rosati 1977, pp. 333-335, n. 236 - busta n. 1089/1,
1401873**

Margherita a Francesco Datini, Prato 05.01.1410 (Firenze 06.01.1410)

Al nome di Dio. A d 5 di gienao 1409.

Iscritovi e mandata stamane per lo chalzaiuolo, marito di quella che chanta; poi non ci vostra, n Puccio non venuto e siamo a XX hore, sicch dir meno.

E questa solo per avisarvi quello abiamo di poi seghuito. Noi aspetavamo stamane che questo Chardinale ci de venire o c'avesse mandato a dire quando ci sarebe, s chome ci promise quello suo schudiere, e non c' mandato a dire nulla; il perch diliberato mandarvi Lionardo, e chos fatto in quest'ora, perch sia di l a lui e sapia della sua venuta per chagione della vitella che abiamo fornita che, s'egli soprastesi, ne posiamo piglare partito. I polli non sono anchora morti, n ucideremo insino che lla sua venuta sapremo di certo; e Lionardo torner domatina e saprne il certo, e vi si dir.

Sonci poi suti di quegli ischudieri del Veschovo e abiagli domandati di questo Chardinale se sono sua venuta: dicho&(no&) di no e che pensano ch'egli star anchora parechi giorni e per tale, se non vi avisiamo altrimenti, non vi bisongna chost provvedere a nulla per questa venuta; tornato Lionardo vi si dir chome sta la chosa.

Il &AChardinale d'Albana&l c' detto di certo non morto e, per tanto, io mi sono pensato, chonsiderato che tu i dipinto l'arme sua in su l'uscio e che Lello ti richiese della chasa e quanto tu se' a lui, che ghuarito che sar, Lello o altri non tti richiegha della chasa per lui quando passer di qui, e pertanto t'aviso che tu c'avisi quello ti pare abiamo a rispondere, 'sendone richiesti; e di questa non tti bisongnia piglare fretta, per ch'io non penso sia di questi parecchi d. E ci venne il famiglio del Veschovo che ci messo la valigia e voleva gli prestassi una mula per lo Veschovo che vuole venire qui,

perch le sue bestie, dicie, sono malate; fese gli la schusa fu di bisongnio;

abiallo domandato quanto sar la stanza del Veschovo qui:

dicie sar da X d o pi, perch i chavalli sua sono malati.

ci stato uno che dicie ch' criatura di mesere Ghuido di Pestiglia

e che voleva parlare a voi per certo piato mosso a Monpulieri

e che chost verr a voi che bisongno parlarvi; credo pi

tosto sia curmatore e voglia che tu gli presti qualche danaro, non

di meno, pure volli, se ti voleva parlare, sapessi dove tu se', sicch,

se fossi chosa questo piato ti bisongnassi sapere, e' non manchi e

sapia dove tu sia.

A Pistoia si dicie ch'egli anchora da 8 Chardinali e di chontinovo

ci trapela qui gente: e tutto d domandano di te, e credo pi

tosto per bisongno di loro che di te; il perch pi mi piace sia chost

che altro, e che vi stia tanto che questa bulima passi per pi tuo riposo

e utole, ch non sarebe senza danno.

Mesere Torello stato qui e nno hordinato che, se questo

Chardinale ci viene, che sar chon mesere Piero e far questa diciera

chome sar di bisogno a l'onore tuo.

Non so che altro t'abia a dire. Puccio credo arai ritenuto sino

a sera. Cristo ti ghuardi, per

monna Margherita, in Prato.

Franciescho di Marcho da Prato, in Firenze.

1409 Da Prato, a d 6 di gennaio 1409.

In Firenze.